

Bolivia

Trionfa Evo Morales

“Ha vinto perché il suo governo è stato il migliore della complicata storia della Bolivia”, Borón



Evo Morales saluta dopo la vittoria (Foto VTV)

Managua, 13 ottobre (AVN | ALAI | LINyM). Il presidente boliviano Evo Morales ha vinto con oltre il 60% dei voti le elezioni di questa domenica e governerà la Bolivia fino al 2020, in quello che sarà il suo terzo mandato consecutivo.

Morales è stato rieletto con quasi due terzi dei voti dei circa 5,1 milioni di boliviani e boliviane che si sono recati alle urne, ai quali se ne aggiungono oltre 200 mila che risiedono all'estero. Ha vinto in 8 dei 9 dipartimenti del Paese.

In questo modo, il Movimento verso il socialismo, Mas, è diventata la forza politica più importante nella storia boliviana e occuperà due terzi dei seggi dell'Assemblea legislativa plurinazionale, Alp. Infatti, il partito di Morales avrebbe conquistato 24 dei 36 seggi del Senato e 80 dei 130 seggi nella Camera, cioè 104 dei 156 seggi totali del Parlamento.

Guarda il [video di teleSUR](#)

Leggi: [Ma come mai Evo Morales ha rivinto a mani basse in Bolivia?](#)

Il suo avversario, l'imprenditore Samuel Doria Medina, non è andato oltre il 25,1% dei voti e il suo partito, Unità Democratica, sarà la principale forza d'opposizione. L'ex presidente Jorge Quiroga si è fermato al 9,6% e sarà la terza forza della Bolivia.

Durante il suo discorso dai balconi del Palazzo di Governo, Morales ha invitato gli avversari a mettere da parte le polemiche e a lavorare insieme al governo, per portare avanti progetti e

programmi di sviluppo che abbiano come unico interesse il futuro della Bolivia e del suo popolo.

"Ai nostri avversari diciamo di farsi avanti per lavorare insieme per la Bolivia. Abbiamo sopportato molto in questi anni, ma adesso non è il momento di pensare al passato, bensì di unirsi. L'opposizione ha tutti i diritti di dissentire, ma gli interessi della Bolivia vengono prima", ha detto durante un discorso in cui ha presentato questa nuova vittoria come il trionfo "dell'anticolonialismo e l'antimperialismo".

Ha poi detto che in queste elezioni ha trionfato "la dignità e la sovranità del nostro popolo" ed ha dedicato la vittoria al leader cubano Fidel Castro e al presidente venezuelano Hugo Chávez, deceduto nel 2013, e a "tutti i popoli del mondo che lottano contro l'imperialismo".

Durante i suoi primi due mandati presidenziali, il PIL della Bolivia è passato dai 9,5 miliardi di dollari del 2005 ai 30,4 miliardi dello scorso anno. Il PIL pro capite è più che raddoppiato, passando da 1.010 a 2.757 dollari. La povertà estrema si è invece ridotta dal 38 al 15%, mentre il salario minimo è più che triplicato. Nel 2008, la Bolivia è stata dichiarata "libera dall'analfabetismo" dall'Unesco.

Uno dei segnali più significativi inviati da Morales è stata la nazionalizzazione del gas naturale – la seconda riserva più importante di tutta la regione – che ha permesso di invertire la tendenza che consegnava alle multinazionali il controllo e i guadagni di oltre l'80% dello sfruttamento totale di questa importante risorsa energetica.

"La schiacciante vittoria di Evo Morales ha una spiegazione molto semplice: ha vinto perché il suo governo è stato, senza dubbio, il migliore della convulsa storia della Bolivia. 'Migliore' vuole dire che ha realizzato la grande promessa, fatta e mai tradotta in qualcosa di reale dai suoi predecessori, di garantire il benessere materiale e spirituale della maggior parte della popolazione, che per secoli è stata oppressa, sfruttata e umiliata", ha scritto l'analista politico Atilio Borón.

Celebrazioni

Il presidente uruguayano, José Mujica, ha chiamato Morales per congratularsi. Durante il suo saluto, Mujica ha messo in evidenza che è il momento della "ribellione e della rivoluzione" in Bolivia e in tutta l'America latina.

Lo stesso ha fatto il presidente venezuelano, Nicolás Maduro, ricordando l'importanza della rivoluzione boliviana e del progetto che coinvolge tutti i Paesi e popoli che fanno parte dell'Alleanza bolivariana dei popoli della nostra America, Alba.

Messaggi di sostegno anche da parte dei presidenti del Nicaragua, Cuba, Ecuador, El Salvador.